

LORO CIUFFENNA la perla del Valdarno

Loro Ciuffenna è un pittoresco paese del Valdarno a 330 m. sul livello del mare ed è posto sulle pendici del Monte di Pratomagno. Ha una popolazione complessiva di 5500 abitanti su una superficie di 8700 ettari, con 24 frazioni.

La tradizionale ospitalità della sua gente, la salubrità dell'aria, la vicinanza di numerosi boschi e di monti, la purezza delle acque, fanno di Loro una deliziosa stazione climatica.

L'evoluzione del tempo ha notevolmente trasformato questo ridente paese specialmente per le sue costruzioni moderne che si fondono spiccate con quelle originarie loricose. D'altra parte questo accozzo di vecchio sul nuovo è dovuto alla difficoltà in cui si trova il paese, che si appoggia su possenti rupi di macigno, dove l'acqua penetrando velocemente da ogni parte raggiunge il fiume Ciuffenna.

Tracce di antiche costruzioni sono ben visibili ovunque, perché Loro attraverso quattro periodi storici: l'umbro, l'etrusco, il romano, e il medioevale. Dopo il 1230 AGHINOLFO I ebbe la signoria di Loro. Passate numerose vicissitudini, il Granduca di Toscana Ferdinando II, in data 26 dicembre 1646 erigeva Loro a feudo monarchiale, per poi seguire le vicende dei vari Governi di Toscana fino alla sua annessione al Regno d'Italia.

A circa 500 m. dal centro del paese si trova il bellissimo tempio di N.S. dell'Umiltà, risalente all'anno 1604; e a due chilometri quello monumentale di Pieve di Gropina del IX secolo di stile romanico.

D'importanza storica è l'antica Chiesa di S. Maria Assunta: i lavori di ripristino e di trasformazione furono eseguiti nel 1925 dall'arciprete Don Giovanni Mazzoni medaglia d'oro al valor militare, membro dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Attualmente è parroco l'arciprete Moretti D. Valente al quale deve la mia riconoscenza per avermi fornito di notizie locali poiché non esiste a Loro la Pro-Loco!! A Cortona anche nelle più piccole frazioni del suo territorio vi è la Pro-Loco e in alcune hanno comodi alberghi e trattorie.

Organi di grande pregio che ebbero risonanza in tutta la Toscana furono ideati e fabbricati dal Maestro Demetrio Bruschi nativo di Loro. A Cortona, fu celebre di tale arte organaria, Onofrio Zelfetini.

Nella parte centrale del Paese si nota il bel loggiato Vittorio Emanuele II dalle grandi e sottili arcate e il palazzo municipale di costruzione moderna.

Attualmente è sindaco Romano Rampi.

Il Medico Comunale è il Dott. Gianfranco Marranini, affiancato da qualificati medici-chirurghi; inoltre vi è l'Ufficio Postale, Scuole Elementari e Medie.

Ha due istituti bancari, il Monte dei Paschi di Siena e la Cassa di Risparmio di Firenze diretta dal cortonese Rag. Roberto Marri.

Nella seconda settimana di settembre si svolge, per tre giorni, la rinomata festa del "Perdono" che richiama una moltitudine di gente da tutta la Provincia e molti forestieri.

FRANCESCO BISTACCI

Riceviamo e pubblichiamo

Una protesta per l'Equo Canone

Sono un cittadino Italiano e come tale rispetto le leggi vigenti.

Dopo aver letto la legge 7 Luglio 1978, n.392 (equo canone) ed esaminato attentamente il contenuto, ho constatato quanto segue:

La Commissione che ha provveduto alla stesura della legge in argomento non ha pensato che sulla denuncia dei redditi la percentuale delle tasse sul canone pagato, per gli affitti dei quartieri, il fisco viene a riscuoterla due volte e cioè: il proprietario dello stabile da buon cittadino denuncia l'incasso sul Mod. 740 da X cifra percepita nel corso dell'anno e di conseguenza ne pagherà le dovute tasse. L'inquilino denuncia le sue entrate dal reddito di lavoro percepito nell'anno, però a questo punto, l'inquilino gira e rigira il Mod. 740 ma non riesce a trovare la voce dove dice: trovare per affitto di casa dello stabile in cui abita, quindi non potendo detrarre nulla deve pagare anche lui le tasse.

Per riportare in modo più evidente la questione cito un esempio: siamo quattro colleghi che svolgiamo lo stesso lavoro con un reddito di L. 4.000.000 circa, 3 dei quali abitano nell'appartamento proprio, mentre il quarto non possiede l'appartamento e di conseguenza non paga l'affitto, quando si arriva a fine mese nella busta paga si trovano le stesse ritenute (16%), eppure se non vado errato, la Costituzione Italiana dice di pagare secondo le proprie possibilità economiche.

Dopo queste considerazioni non arrivo a capire come mai il legislatore, il compilatore del Mod. 740 ed i firmatari della detta legge non abbiano considerato questo così grossolano calcolo.

Alle persone cui la presente è diretta pregherei di rivedere la questione prospettata in questa lettera e di provvedere di trovare il modo di eliminare questa enorme (a mio parere) ingiustizia involontaria riflessione, affinché ognuno paghi la sua giusta mercede.

VITO AGUÂNNO

Delegazione Cortonese dalla Senatrice Falcucci

Il prof. Oreste Cozzi fiduciario del Liceo Classico di Cortona, il Prof. Nicola Caldaroni, in veste di Segretario del Distretto n. 49 e di consigliere della Circoscrizione di Cortona, il dott. P. Luigi Brunori, capo gruppo della D. C. locale e il prof. Bietolini per l'Istituto Professionale Femminile sono stati ricevuti dal Sottosegretario alla P. I. Sen. Franca Falcucci per i problemi della scuola locale.

La qualificata esponente ha ascoltato i problemi di natura tecnica e didattica relativi al Liceo Classico di Cortona, quale sezione staccata di Arezzo ed ha assicurato il suo appoggio alla risoluzione del problema dell'autonomia, che potrà consentire la realizzazione di una scuola, conforme alle richieste ed alle aspirazioni della popolazione scolastica della zona, sede e centro del Distretto 49.

Il Prof. Bietolini ha infine fatto presente la necessità che il titolo di assistente per l'infanzia, rilasciato dall'Istituto femminile, diventi equipollente al titolo rilasciato dall'Istituto Magistrale.

APPALTATI I LAVORI PER LE TERME DI MANZANO

Dopo la lunga preparazione progettuale e finanziaria è stato finalmente appaltato il primo stralcio di lavori per la costruzione delle Terme di Manzano.

Un nuovo capitolo si apre per lo sviluppo economico di Cortona e del suo territorio anche se esso rimane legato in gran parte alla risoluzione dei grandi nodi economici nazionali e in primo luogo alla questione agraria.

Il termalismo sociale rappresenta comunque una possibilità nuova che si salda con lo sviluppo turistico in atto.

In questi ultimi anni Cortona ha avuto un indubbio sviluppo nel campo del turismo e delle vacanze sociali: i rapporti con le Università straniere, con la Scuola Normale di Pisa, i gemellaggi con Athens e Chateau-Chinon, gli incontri culturali, la Mostra Nazionale del Mobile Antico, le manifestazioni turistiche, hanno portato a Cortona migliaia e migliaia di ospiti italiani e stranieri.

A questi apprezzabili risultati, cui ha contribuito positivamente la collaborazione tra Comune, Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ed Istituzioni cittadine, si aggiunge ora la nuova opera delle Terme che, pensiamo, sia accolta con soddisfazione da tutti i cittadini.

TITO BARBINI

La tua pubblicità ha un solo canale

O.P.A.

Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538



ottica
Lucente & Ferri
CORTONA Via Nazionale. 27
CAMUCIA Via Firenze. 94

È stato varato il programma per il 78/79

Nel Distretto scolastico N° 49 contrari ed astenuti i Consiglieri dell'opposizione

Non avremmo mai immaginato che la riunione del Distretto Scolastico di Cortona, convocata il 16 settembre per l'approvazione del programma per il 1978/79, si risolvesse, con l'atteggiamento dei consiglieri della "sinistra", come una anticipazione del "nuovo" (si fa per dire) corso del Partito Comunista, indicata da Genova dal suo povero e deperito segretario Berlinguer (ha dichiarato al fisco 5 milioni); un discorso che ha spiazzato un po' tutti compreso il deluso e afflitto La Malfa, tranne noi naturalmente per l'intuito e la sensibilità dei suoi accoliti nel distretto.

Ma i nostri consiglieri hanno, oltre la vista anche la memoria corta, da dimenticare così presto il presente commento di Amendola alla attuale scuola statale, divenuto di fannullaggine e di delinquenza e palestra di odio: da dimenticare inoltre il recente accordo di lunedì 11 settembre tra i confederali e le associazioni gestoriali laiche che associano 2500 scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, un accordo che per la prima volta

Il tutto è scaturito dalla discussione di un articolo che prevedeva "opportuni aiuti finanziari" alle scuole private; un articolo tra l'altro elaborato da una commissione paritetica, concordata dall'Assemblea.

Che la scuola privata sia da controllare per certi abusi che affiorano in precisi momenti dell'anno scolastico, siamo

CONVEGNO SCIENTIFICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Con una larga partecipazione di medici, cattedratici universitari, si è tenuto a Cortona un'importante convegno sul tema: "Storia dell'anestesia e della rianimazione".

Preceduto da una impeccabile organizzazione ad opera del dr. Roticianni al servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cortona e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, sabato scorso, nella cinquecentesca sala di Palazzo Casali si sono incontrati i Soci della Società Italiana di Anestesia e Rianimazione e l'Associazione Ospedaliera dello stesso particolare settore.

Il tema è stato introdotto dall'Esimo Prof. Bellucci, Cattedratico dell'Università di Siena, con la presentazione di una interessante documentazione rinvenuta nell'Abazia di Montecassino e datata intorno all'anno 1000 che ha fornito motivo di reperto per la storia della lotta contro il dolore da interventi chirurgici.

Al Convegno hanno dato presenza ed adesione l'Amministrazione e la Prima Circoscrizione Comunale, l'Azienda Autonoma di Soggiorno gli Istituti di Credito cittadini e tutti gli operatori sanitari della zona e la Società Glaxo operante nel settore.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

è di natura economica e normativa valido per tutti gli istituti privati.

Comunque l'articolo messo a voti è passato, nonostante gli ingredienti di stupide manovre ostruzionistiche. L'atto ha concluso la movimentata riunione, lasciando alquanto confusi i consiglieri della "sinistra", così poco abituati a perdere.

È questa la nuova realtà e chi la vuol meglio approfondire legga di Ugo Spirito, già militante comunista, "La fine del Comunismo" ed. Volpe Roma, e l'intervista rilasciata a "il Settimanale" n. 39, sempre del ricordato filosofo, intorno all'inevitabile "eclisse del Comunismo".

Nel nostro Distretto pare iniziata.

Di buono auspicio l'eclissi totale di luna sempre nella stessa serata.

Nicola Caldaroni

ri nell'Ospedale di Pistoia", della Dott.ssa Civeli su: "Concetti e regole di rianimazione nell'annegamento nei secoli XVII e XIX.

Tutti i temi sono stati affrontati con le tecniche moderne con ampia correlazione dando vivo significato alla attualità del Convegno.

In chiusura, dopo il riassunto del lavoro compiuto il Prof. Bellucci nella sua qualità di Presidente della Società Italiana di Rianimazione e Anestesia ha ringraziato vivamente le Autorità Interventive e ad esso ha fatto seguire il Presidente dell'Ospedale per invitare i Convegnisti a ritornare a Cortona e determinare con la loro opera di studio e di confronto quello che l'Ospedale stesso vuole essere, non solo un luogo di cura e di degenza ma di incontro di esperienze, di scienza e di tecnica per migliorare la soluzione dei notevoli problemi sanitari.

Una delle conferenze in programma è stata tenuta sabato 25 settembre dalla prof. Angela Vinay, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche per presentare una recente opera curata dall'Accademia Etrusca e pubblicata, oltre che nel XVI Annuario della medesima, anche in volume a parte: la PUBBLICA BIBLIOTECA DEL COMUNE E DELL'ACCADEMIA ETRUSCA DI CORTONA.

Ne sono autori la prof. Guerriera Guerri, già direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli (della quale ha steso qualche anno fa una pregevole Storia), mons. Nicola Fruscoloni e Vittore Cocchi.

Dalla parola della prof. Vinay, esperta nel settore, sono emersi i grandi pregi di quella che potremmo chiamare la Storia della cultura cortonese dagli inizi del Settecento ad oggi.

L'oratore, dopo aver richiamato i motivi che furono alla base della iniziativa accademica, contenuti nella presen-

"CIELO E SCULTURE" ALLA GALLERIA D'ARTE ARCAINI

È stata inaugurata all'inizio di settembre dal prof. Giulio Carlo Argan, sindaco di Roma, in veste di uomo d'arte, la 1ª Rassegna annuale internazionale di scultori contemporanei presso la Galleria d'Arte Arcaini di Villa Salotto a Cortona. Essa rappresenta il punto culminante dei due anni di intensa attività della galleria: sono riproposte all'attenzione del pubblico le opere di due fra gli artisti più interessanti che hanno esposto qui in passato: Enzo Assenza e Angelo Grilli.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

effetti della luce, la attenzione dell'artista pavese, profondamente religioso, per il mistero della vita, quel grumo di materia che si fa creatura vivente di Dio nel grembo della madre, e per le sceme di gioia e di innocenza dell'infanzia ("Putti di Eleucosta"), quasi a voler significare che proprio la purezza e la semplicità del bambino dovrebbero essere gli ideali dell'uomo. In generale la freschezza e la dinamicità delle figure, insieme al gusto di trattare diverse materie, sempre con rigore e precisione, denunciano la maturità artistica del Grilli, aliena ad ogni convenzionalismo stilistico ed accademico.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

disposizione aerea dell'ingaglio: la sua figuratività non si esaurisce in una formula e in una tipologiatuona per tutti gli usi, ma tende a rinnovarsi, ed a evolversi opera dopo opera, alla ricerca di una sintesi tra classicità e primitivismo, i cui effetti si notano nelle composizioni bucoliche. L'insistita presenza dell'elemento animale, che sembra vivere simbioticamente coll'uomo, e il richiamo a un'età arcaica dove la ragione non aveva ancora preso il sopravvento sull'istinto, dà a molte composizioni un carattere dionisiaco. Ma se la scena è in un certo senso pagana, morale è l'operazione dell'artista che addita un'epoca nella quale la presenza umana completa e non distruggeva l'ambiente naturale. Assenza sente anche il tema sacro, che tratta però, almeno nelle opere esposte nel parco di Villa Salotto, con una certa monumentalità.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

Una singolare conferenza sulla Società Botanica Cortonese del 700

Attratta irresistibilmente, come sempre mi accade quando si parla di Cortona, nel pomeriggio del 5 ottobre mi sono recata alla Casa del Petrarca in Arezzo per ascoltare il canonico prof. Pietro Buresti, docente di scienze naturali, che ha parlato sul tema: "Una società botanica a Cortona nel 700". L'oratore, dopo aver estratto dalla cartella (con spavento, credo, generale) un cospicuo numero di fogli fittamente dattiloscritti, ha iniziato la sua singolare conferenza, che, messa in rilievo nelle locandine per la novità del contenuto, di nuovo non ha detto nulla, almeno ai cortonesi presenti.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

6cortonesi) e Giovanni Battista Roynel (francese si è rassegnato a non essere più guidato dal naturale senso dell'orientamento.

La società suddetta sorse in Cortona il 10 novembre 1754, in seno alla Accademia Etrusca, per l'impulso dell'abate Monet, erborista autodidatta, e di Mons. Filippo Venuti.

Già nel cinquecento c'era stato in Cortona un appassionato di tali studi, Baldello Baldelli, laureatosi a Pisa e poi divenuto così insegnante di Semplici, cioè di erbe medicinali (Devoto, pag. 2168).

La società botanica ebbe breve vita. Formatasi con lo scopo di studiare le erbe medicamentose, trent'otto anni dopo quella di Firenze, che fu la prima in Europa, seguì le sorti di quest'ultima, che nel 1783 fu unita alla Società dei Georgofili, dedita alla sperimentazione agraria. Infatti, dopo la fioritura iniziale, la società susì una crisi, testimoniata dal deterioramento dell'Orto botanico, come narra l'accademico Augusto Coltellini nel 1786.

Problemi urgenti e da non sottovalutare, come il miglio-

ramento e l'incremento dei raccolti nella Valdichiana, spinsero i botanici cortonesi ad inviare una petizione al Granduca perché consentisse la trasformazione della società in "Accademia di Agricoltura, Botanica e Commercio". La petizione, non firmata, forse del 1779, rimase senza risposta e segnò la fine della società.

Ma quale fu l'attività scientifica di quella? Si concretizzò in pubblicazioni?

Questo il prof. Buresti non lo ha detto ed era quello che mi ero preparata ad ascoltare. Giustamente lo ha fatto notare il prof. Mario Salmi, presidente dell'Accademia Petrarca, al termine della lunghissima conferenza.

Con ciò non intendo misconoscere l'interessamento dell'oratore per un tema appassionante, la ricchezza della documentazione, l'intenzione lodevole di rendere pubblica conoscenza uno scorcio di vita cortonese che fa onore alla nostra città. Ma auspico per una prossima volta, se ci sarà, un illuminato uso di affilate forbici da gran taglio.

NELLA NARDINI CORAZZA

LA PITTRICE DELL'AFFRESCO: ANDREINA ROSSI ALLA GALLERIA "G. SEVERINI"

L'arte di Andreina Rossi riporta indietro nel tempo proponendo all'attenzione dei visitatori la tecnica dell'affresco, una dimensione che, pur senza snaturare la secolare originalità del mezzo, ne coglie gli aspetti prepotentemente moderni. Un abito antico per un discorso nuovo, dunque, che però non è solo tentativo o prova occasionale in attesa di un'approvazione esterna, bensì scelta d'arte, autentico modo di esprimersi che raccoglie profonde quanto personali ispirazioni. Lo si capisce osservando la teoria d'immagini proposte in questa personale: abbiamo di fronte un modo inusitato di far dell'arte, inusitato, s'intende, oggi, ma non solo questo, percepiamo in più dei sentimenti "visuiti" a pieno, non mistificati, delle rappresentazioni di stati d'animo che coinvolgono e fanno pensare.

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

ra, come a dire: ... il mio mondo è lì su quelle immagini, guardatele e capirete... Questa libertà di pensiero e di lettura che essa lascia agli interpreti dona agli stessi la possibilità di ricercare non solo il sentimento dell'artista, ma anche quello personale e di oltrepassare l'ispirazione di lei per trovarne una propria: non c'è violenza, non c'è traggata che non sia trattata dalla Rossi con sereno distacco e pacata comprensione, sentimenti che promanano anche al visitatore: ecco gli affreschi simboleggiati le storture della società moderna che ripropongono, direi cristianamente, dei volti carichi di doloroso perdono e nei paesaggi, sfumati e dolcemente confusi, si perde l'infinito di un'anima che vive quello che fa. Ancora partecipiamo della pacatezza dello zappatore che si riposa sulla vanga, dell'espressione direi "tradizionalmente contadina" del vecchio che soffre sul fuoco, degli uomini che raccolgono funghi, dello scorrere impetuoso del fiume della vita....

«Cielo e sculture» è il titolo della mostra: gran parte dei sessantacinque pezzi presentati sono disposti nel parco della villa, dove una natura magicamente ricomposta nel fascino dei viali stile settecentesco s'intona perfettamente con la classicità formale delle figure modellate. Ed è questa ricerca di integrazione reciproca tra natura e sculture a qualificare positivamente l'iniziativa di Arcaini: l'ambiente dell'atelier o l'atmosfera asettica ma sostanzialmente statica delle gallerie mal si confanno a queste opere che rappresentano la vita sotto i suoi vari aspetti e quindi aspirano a stagliarsi nell'aria a ricongiungersi pacatamente con la realtà naturale: quasi a voler sciogliere la linfa vitale da quelle piante, sulle ramificazioni delle quali sembrano modellare le loro forme. Un ricongiungimento s'è detto: perché la scultura è originariamente materia naturale su cui interviene la mano dell'artista dotandola di una forma e quindi di un significato intellegibile alla maggior parte degli uomini. In questo senso almeno operano, pur con le dovute differenze, Assenza e Grilli: il loro richiamo all'ideale greco del "kalos kai agathos", al legame tra valori estetici e valori etici, può essere una risposta al travaglio dell'arte moderna e costituire un modello per questi tempi pieni di confusi fermenti culturali: una risposta degna di considerazione, ma certamente non la sola.

Viene comunque da domandarsi se la classicità di Assenza e Grilli sia un ricollegimento al passato o non piuttosto una tensione verso il futuro: è un fatto che questo scultore, pur anelando formalmente ad una connessione con l'ambiente naturale, si muovono tematicamente in una dimensione atemporale, si distaccano dalla realtà umana del nostro presente, ma senza prescindere da essa.

Considerando ad esempio le figure adulte modellate da Grilli: non vi traspare l'angoscia del vivere, ma lo stupore, uno stupore dettato forse dalla disillusione, rappreso nella espressione dei volti, che sembra cercare, al di là della temporalità, una realtà incorrotta, nuova e non passata.

Precedendo a ritroso dal mondo degli adulti a quello dei fanciulli troviamo nei marmi e negli onici, dalla sintassi plastica rotta a tutti gli

A. B.

LA CONFERENZA DI TASSINARI ALLA SALA MEDICEA

Con una conferenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione per la Regione Toscana, prof. Luigi Tassinari, sul tema: "Ruolo e funzione della Biblioteca Pubblica nel territorio in base alla Legge Regionale n. 33 del 3 luglio 1976", si sono concluse le celebrazioni per il bicentenario della costituzione della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

di massa non possono essere surrogati dalla lettura individuale del libro come mezzo di acculturazione.

Scuola elementare di Cortona

Ai genitori degli alunni della scuola Elementare e Materna di Cortona Capoluogo

LA LEBOLE: una crisi senza via di uscita?

La situazione alla Lebole dopo il rientro delle ferie si è ancora aggravata al punto di mettere in difficoltà il posto di lavoro dei 4500 dipendenti.

L'ETRURIA

Dir. Resp. Enzo Tortora
REDAZIONE: Evaristo Baracchi, Giuseppe Barbagli, Fosco Berti, Nicola Calderone, Remo Caponi, D. Bruno Frescucci, Vincenzo Lucente, Romano Santucci, Carlo Vignaroli.

Attualità scolastiche

LICEO CLASSICO: Precisazioni del Preside

di insegnante della realtà del nostro Liceo.
Procedo per ordine. Per quanto riguarda l'anonimato dietro cui si cela "si è nascosto l'autore del misero stolloncinio", non credo sia il caso di parlare di "pudore".

LA SQUADRA DI PALLAVOLO M.C.L. DI CAMUCIA

Camucia ha da qualche tempo la sua squadra di pallavolo, ed è una squadra che vince, che si fa valere tra le altre; ma è significativo soprattutto il fatto che i ragazzi affilati al Movimento Cristiano Lavoratori sono partiti praticamente da zero.

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 175 filiali, Oltre 3000 miliardi amministrati, Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

ARANCIONI PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO: 1-0 all'Entella

Come nella passata stagione gli arancioni vincono all'Entella con il risultato di 1-0 e come l'anno scorso, e forse di più, il successo è arrivato a risvegliare l'entusiasmo degli sportivi un po' abbacchiati dopo due sconfitte consecutive.

FESTA DELL'AMICIZIA A CAMUCIA

I democristiani camucesi hanno tenuto la loro festa dell'Amicizia, la terza della serie, nei giorni 22, 23 e 24 settembre al "Dancing Milord".

ROMANO SANTUCCI

Table with columns: RISULTATI, Gironi B, CLASSIFICA. Lists teams like Castellina-Cortona C, Quarrata-Antella, etc.

LA LOGGETTA Ristorante Tipico di Doccetti. Cortona - Piazza Pescheria - Telefono 63.777. Ricovero nelle antiche cantine di un Palazzo Medievale.

CRETI Festa in campagna

Vieni, vieni, vedate che te divertiti, me disse Giannaccio, un mio amico che sta a Cortona, e che c'è fatto il soldato insieme, e che se vuole sebbene...



RECIPATO dieci formazioni, divise in due gironi: Girone A: M.C.L., Pasticcera Luciana, Vigili Urbani Cortona, Pizzeria Mezzini, Supermercato Duemila; Girone B: Foiano Stazione, Vigili del Fuoco Cortona, Piagge, Tavarnelle, Bar Moderno.

REDAMENTI UCCHINI

REDAMENTI UCCHINI 53041 CAMUCIA (MC) Tel. (0375) 83125

Leggete L'ETRURIA

